

## I sindaci dei piccoli comuni chiedono “Uno stipendio adeguato e tutele alla reputazione”

**Pubblicato:** Venerdì 5 Luglio 2019



Meno lacci burocratici, uno stipendio dignitoso e tutele per la reputazione. Sono le tre richieste che emergono dalla **giornata di lavori** della **XIX Conferenza nazionale dei piccoli Comuni**, un evento istituzionale nazionale che si tiene venerdì 5 e sabato 6 luglio a **Gornate Olona**.

Un appuntamento tutto dedicato alle **amministrazioni dei piccoli comuni d'Italia**, quelle guidate da sindaci che in prima linea si trovano al servizio delle proprie comunità. Spesso, però, **dotati di strumenti spuntati** e lasciati allo sbaraglio tra tante difficoltà.

A parlarne, nel piccolo paese della provincia di Varese che con il neo sindaco **Paolino Fedre** ha ospitato l'evento, c'erano tanti sindaci ma anche il ministro dei rapporti con il Parlamento **Riccardo Fraccaro**, il Governatore lombardo **Attilio Fontana** e il presidente del Consiglio nazionale di Anci **Enzo Bianco**.

«Abbiamo raccolto l'urlo di dolore che arriva oggi dai piccoli Comuni italiani, i sindaci chiedono di essere messi nelle condizioni di lavorare meglio, di **avere un'indennità che consenta loro di vivere dignitosamente**, di avere diritto alla pensione, di avere concretamente l'opportunità di raggiungere gli obiettivi per i quali sono stati eletti, realizzare un programma che non è affidato solo ai funzionari del Comune» ha sottolineato **il presidente del Consiglio nazionale di Anci, Enzo Bianco** intervenuto a chiusura della prima sessione dei lavori.

In mattinata tanti i temi affrontati tra quelli cari ai primi cittadini delle piccole comunità, in particolare le strategie in campo e le buone esperienze dei Comuni nel contrasto allo spopolamento che è stato il filo conduttore del primo panel dell'Assemblea a cui hanno partecipato anche imprenditori di attività strategiche per il territorio come il presidente e amministratore delegato di Eolo Spa Luca Spada.



## Il ministro punta il dito contro l'austerità

Il ministro Fraccaro ha invece puntato il dito contro le politiche economiche d'austerità considerate responsabili della contrazione degli investimenti sul territorio: «sono stati anni nei quali lo Stato centrale ha scaricato sui Comuni e sui più deboli tutti i sacrifici. Come governo stiamo cambiando linea e vogliamo creare i presupposti per una crescita sostenibile e inclusiva – ha detto il ministro -. Abbiamo stanziato 1 miliardo e 900 milioni direttamente ai Comuni e, con sorpresa anche di molti burocrati, questi soldi sono già stati quasi tutti spesi. La fiscalità sarà al centro della prossima manovra e del dibattito che avremo con la Commissione europea. Il nostro obiettivo – ha annunciato – è quello di chiedere più margine a livello centrale per trasferirlo proprio ai Comuni».

## Fontana rilancia la richiesta di Autonomia

«Come Regione abbiamo messo in campo numerose iniziative per rispondere alle esigenze che servono

ai sindaci ma per essere più efficaci ci vuole l'Autonomia – ha spiegato il Governatore lombardo Attilio Fontana -. Un'azione tra tutte quelle che potremmo fare sarebbero ad esempio l'istituzione delle Zes, le zone a economia speciale che consentirebbero di sistemare tante situazioni di squilibrio come avviene ad esempio sulle zone di confine. Sono iniziative che potremmo fare ma è chiaro che finché non abbiamo la possibilità di decidere su queste materie dobbiamo aspettare le decisioni di Roma che non sempre vanno nelle direzioni auspiccate. L'autonomia vuole dire poter decidere e far decidere i territori, vuol dire fare in modo che le scelte vengano dal basso. Chi dice che con l'autonomia si spacca l'Italia o lo decide senza sapere ciò di cui parla o lo dice in malafede».

## **Il Presidente di Anci chiede la revisione dell'abuso d'ufficio**

Tra le richieste più forti della giornata di lavori c'è sicuramente quel del presidente Enzo Bianco che è tornato a chiedere con forza una revisione del reato di abuso d'ufficio che spesso ha fatto finire i primi cittadini sulla graticola per poi essere prosciolti: «siamo tutti d'accordo che ci debbano essere delle norme che colpiscano gli amministratori che per un interesse privato violano le leggi – ha spiegato Bianco – ma oggi c'è una norma generica sull'abuso d'ufficio che fa sì che molti amministratori finiscono sulle pagine dei giornali come indagati e poi, nel 90% dei casi, vengono prosciolti. La reputazione nel frattempo è stata duramente colpita».

**Tomaso Bassani**

[tomaso.bassani@varesenews.it](mailto:tomaso.bassani@varesenews.it)